

Progetto MUSICA: “Espressione nel canto”

Finalità della pratica vocale e/o strumentale

La pratica vocale e/o strumentale a partire dalle scuole elementari è un’attività già funzionale e consolidata in molti paesi d’Europa ed in America, come anche in oriente. Non a caso in questi paesi le diverse scuole hanno nell’attività formativa anche la pratica musicale vocale e/o strumentale nonché corale che ha favorito il nascere di bande musicali, orchestre e cori. Il suonare uno strumento e/ cantare sono considerati atti formativi a livello culturale e cognitivo oltre che atti educativi che favoriscono l’inserimento degli allievi in gruppi che perseguono obiettivi comuni.

In Italia le scuole medie inferiori ad indirizzo musicale sono le uniche realtà che prevedono la pratica strumentale all’interno del percorso formativo scolastico, proporre una cosa parallela nelle scuole elementari a partire dalla prima classe accrescerebbe la qualità dell’offerta formativa. Questo progetto rivolto alle classi della scuola primaria permetterà di avvicinare i bambini alla musica, “facendo musica” in prima persona attraverso lo studio di uno strumento musicale a fiato e delle percussioni oltre alla conoscenza delle proprie possibilità vocali nell’approfondimento della lettura cantata di brani propedeutici e ludico-formativi.

METODOLOGIE E TECNICHE DI INTERVENTO

Il progetto è rivolto ai bambini di prima, seconda, terza, quarta e quinta che intendono iniziare a suonare uno strumento a fiato o a percussione passando prima attraverso la propria voce, lo strumento più bello ed economico che la natura ci mette a disposizione.

OBIETTIVI E FINALITÀ

MATERIALI E MEZZI

- aule ;
- pianoforte, fornito dall’operatore se la struttura non ne fosse provvista.
- strumenti a fiato (flauto dolce in plastica acquistato dai singoli alunni) e a percussione che verranno messi a disposizione dall’operatore laddove la scuola ne sia sprovvista o parzialmente provvista.
- impianto stereofonico;
- spartiti e schede didattiche.

CRITERI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Riteniamo che osservare i bambini durante gli incontri sia una forma di verifica volta a mettere in luce le abilità da loro man mano acquisite. Inoltre credo opportuno osservare sistematicamente il lavoro degli alunni durante lo svolgimento degli incontri, in modo da calibrare in maniera più precisa i successivi interventi.

CONCLUSIONI

Nella sua globalità, il progetto comprende tutte le molteplici sfaccettature che l’educazione vocale e/o strumentale. Al progetto globale faranno seguito le unità didattiche corredate da obiettivi specifici e attività riferite alle caratteristiche della classe in cui ci troveremo ad operare, tenendo presente le esigenze della classe stessa, del corpo docente e degli obiettivi prefissati.

Mauro Mandozzi

San Ginesio, 30.10.2016

Progetto musica: Scuola Infanzia e Primaria

Operatore Mauro Mandozzi

FINALITA'

Nel clima assordante della nostra epoca nella confusione e nella molteplicità di suoni, rumori, musica ad alto volume, ritmi incalzanti, onde sonore che producono vibrazioni e ripercussioni sulla nostra sensibilità, parlare di educazione musicale significa richiamare l'importanza di un linguaggio universale, da restituire alla sua fondamentale funzione rasserenatrice e catartica.

La musica, così come il canto e il movimento ritmico, segna l'espansione dell'anima ed è proiezione gioiosa verso la vita.

Il bambino ama i suoni: il suono della sua voce, il suono delle parole, della natura, degli strumenti musicali dei mass-media. Educare alla musica significa assecondare un bisogno dell'uomo, soddisfare un'esigenza comune, uguale per tutti ad ogni latitudine, universale come lo è il linguaggio e il suo messaggio di socialità.

Tale messaggio è stato recepito dal piano educativo nazionale che ha provveduto ad inserire dei programmi ministeriali all'interno dei vari gradi d'istruzione. Questi però, ad un riscontro concreto con la realtà, appaiono una soluzione parziale ed incompleta del problema. In particolare, è nelle scuole primarie che si riscontra maggiormente l'esigenza di approfondire il discorso musicale, in quanto il D.P.R. del 1985 ha dato sì delle indicazioni, ma non ha fornito i mezzi adatti alla loro realizzazione.

In realtà, la soluzione del problema va ricercata più in profondità. Per avvicinare le persone alla musica non basta, infatti, che un'amministrazione comunale proponga una fitta stagione concertistica; anzi, le sale da concerto sono sempre più vuote forse perché la musica proposta è lontana dal vissuto quotidiano della gente.

A mio modesto avviso, l'interesse alla musica va formato sin dai primi anni di scuola attraverso dei percorsi educativi che siano attenti all'interesse e alle motivazioni dei bambini e che costituiscano un'alternativa valida alla tradizione. È necessario, cioè, un nuovo modo di fare musica, che metta in gioco, da una parte, l'inventiva e la creatività del bambino, dall'altra l'abilità e la competenza dell'insegnante.

Del resto, la causa delle incapacità vocali, ritmiche e motorie che spesso si riscontrano in molti adulti vanno ricercate anche nell'insufficiente educazione musicale ricevuta durante l'infanzia. Anche i "nuovi orientamenti" della scuola dell'infanzia e della scuola primaria prevedono lo sviluppo della conoscenza di linguaggi non verbali (tra cui quello musicale) attraverso attività di esplorazione - percezione, ascolto e produzione. Tuttavia, queste direttive, probabilmente a causa della mancanza di competenze specifiche da parte degli insegnanti, nelle scuole di base sono rimaste spesso inattuate. L'Educazione musicale favorisce il raggiungimento di traguardi relativi allo sviluppo dell'identità del bambino, alla conquista della sua autonomia e all'acquisizione di competenze specifiche, contribuendo a svilupparne la personalità. L'Educazione musicale favorisce la conoscenza del mondo circostante (esplorazione ambientale) e delle possibilità sonore del corpo umano (gesti - suono e voce); permette ai bambini di entrare in un mondo sonoro, di parteciparvi attivamente in prima persona, esplorando e manipolando le componenti del fenomeno musicale al fine di acquisire la capacità di interpretare e produrre musica in modo creativo.

"Il linguaggio sonoro viene visto come mezzo per sviluppare obiettivi comuni alle altre discipline, come la capacità del pensiero, del linguaggio, dell'esperienza. Viene quindi stabilito uno stretto rapporto tra le finalità dell'educazione al suono e alla musica e le finalità delle altre discipline nel concorrere allo sviluppo e alla maturazione progressiva del bambino in tutti i suoi aspetti cognitivi, affettivi e sociali".

"L'Educazione al suono e alla musica ha come obiettivi generali la formazione, attraverso l'ascolto e la produzione, di capacità di percezione e comprensione della realtà acustica e di fruizione dei

diversi linguaggi sonori". L'educazione musicale permette di avvicinare i bambini ad una conoscenza consapevole del mondo sonoro che li circonda.

Questo linguaggio non verbale ha sempre avuto una grande importanza nello sviluppo cognitivo favorendo l'acquisizione di competenze anche specifiche.

La finalità di un'educazione al suono e alla musica nella scuola primaria è dunque quella di migliorare le diverse capacità percettive, produttive ed interpretative tenendo sempre presente che si opera non per creare dei professionisti, ma degli individui capaci di comprendere il mondo sonoro in cui sono immersi.

PREREQUISITI

- un buon grado di socializzazione;
- disponibilità a rispettare semplici regole;
- disponibilità ad interagire con gli altri;
- disponibilità a manifestare correttamente le proprie idee;
- una certa acquisizione dell'orientamento spaziale;

In riferimento all'attività musicale:

- un sufficiente grado di discriminazione dei parametri sonori;
- l'abitudine a scandire la pulsazione in diversi contesti verbali e/o sonori;

METODOLOGIE E TECNICHE DI INTERVENTO

Dopo una prima fase di conoscenza reciproca, fase che permette di osservare le abilità già acquisite, sono previsti momenti di lavoro collettivo con l'eventuale formazione di piccoli gruppi.

Verranno inoltre prese in considerazione attività di ascolto, esplorazione e produzione e quindi osservato, in relazione a queste, il lavoro di ogni singolo bambino.

OBIETTIVI FINALI

- *rendere consapevoli i bambini delle componenti dell'evento sonoro;*
- *sviluppare abilità vocali attraverso il canto e la esercitazione della vocalità differenziata per fasce di età.*
- *sviluppare abilità strumentali nella fattispecie percussioni per le prime tre classi e il FLAUTO per le quarte e quinte classi. (talvolta anche le terze classi).*
- *Sviluppare capacità ritmiche e motorie specialmente nelle classi dell'infanzia;*
- *sviluppare capacità sensoriali specialmente nelle classi dell'infanzia;*
- *riconoscere e discriminare gli strumenti musicali comuni (a fiato, a corda e a percussione); e strumenti etnici e di culture lontane.*
- *rendere consapevoli i bambini delle similitudini tra linguaggio verbale e linguaggio musicale;*
- *favorire la conoscenza degli aspetti musicali delle società europee ed extra-europee, e della funzione della musica all'interno di esse;*
- *conoscere e discriminare vari generi musicali all'interno di una connotazione storia ed estetica.*
- *produrre ed inventare brevi brani ritmici o melodici con lo strumentario a disposizione, didattico e non;*
- *sviluppare la percezione uditiva per scoprire, riprodurre e produrre strutture musicali;*
- *consentire un utilizzo disinvolto ed espressivo della voce e degli strumenti a percussione;*
- *avviare alla lettura e alla scrittura musicale per fissare e rappresentare le immagini uditive;*
- *favorire un atteggiamento di concentrazione per attivare i meccanismi mnemonici dell'apprendimento musicale.*

- *manipolare favorendo l'esplorazione di tutte le possibilità sonore degli strumenti didattici e di quelli costruiti dai bambini stessi.*
- *Realizzazione di uno spettacolo o dimostrazione (saggio) finale in accordo con le insegnanti ed in collaborazione agli altri progetti come Ed motoria, Progetto teatro ed altri eventuali.*

OBIETTIVI EDUCATIVI

- **partecipare attivamente ed intervenire nelle discussioni;**
- **osservare le regole stabilite dal gruppo.**

MATERIALI E MEZZI

- aula spaziosa con banchi e sedie (dove possibile) Palestra o altra sistemazione;
- strumentario didattico (strumenti a percussione, flauto); ove la scuola non disponga degli strumenti, il materiale verrà fornito da me stesso;
- impianto stereofonico;
- talvolta in accordo con le insegnati aula informatica.

CALENDARIO ORARI e COSTI

E' previsto un incontro settimanale da un'ora per ogni classe in accordo con le insegnanti referenti e di classe ed in funzione delle altre attività ordinarie.

Si possono prevedere indicativamente:**25,00 euro lorde per ora, con un margine di adeguamento in base alle esigenze finanziarie dell' Istituto stesso.**

CRITERI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Riteniamo che osservare i bambini durante gli incontri sia una forma di verifica volta a mettere in luce le abilità da loro man mano acquisite. Inoltre crediamo opportuno osservare sistematicamente il lavoro degli alunni durante lo svolgimento degli incontri, in modo da calibrare in maniera più precisa i successivi interventi.

CONCLUSIONI

Nella sua globalità, il progetto comprende tutte le molteplici sfaccettature che l'educazione al suono e alla musica propone. Al progetto globale faranno seguito le unità didattiche corredate da obiettivi specifici e attività riferite alle caratteristiche della classe in cui ci troveremo ad operare, tenendo presente le esigenze della classe stessa, del corpo docente e degli obiettivi prefissati.